



DiVini  
di Luciano Ferraro

## Aiuto, l'inverno non c'è più. Vigneti a rischio

26 FEBBRAIO 2014 | di Luciano Ferraro

ANDREA BALDUCCI

(+7)



Gemme sulla vigna a Faenza. Il vignaiolo: "Inquietudine"

Andrea Balducci è un giovane viticoltore che ha rinunciato alla professione di avvocato. Produce vino Albana nel piccolo podere appartenuto a un parroco, sulle colline di Oriolo dei Fichi, pochi chilometri da Faenza. Quando ha visto, per la prima volta nella sua nuova vita, le gemme sui rami del vigneto, si è quasi impaurito. Ha pubblicato la foto sulla pagina Facebook della sua cantina (San Biagio Vecchio) con poche parole: «12 febbraio, inquietudine».

Uno stato d'animo comune a molti vignaioli, preoccupati dall'inverno che non c'è, in molte zone d'Italia, con il termometro che si è finora abbassato troppo poco anche di notte. La primavera, confermano in molte cantine da Nord a Sud, è in anticipo di 2-3 settimane per quanto riguarda i vigneti. Le gemme sono già gonfie, salvo che in Friuli Venezia Giulia e nelle Marche. Due i rischi, come spiega Matilde Poggi, presidente della Federazione dei vignaioli indipendenti: lo sviluppo di un numero maggiore di infezioni sulle piante e la perdita di parte del raccolto in caso di gelate nelle prossime settimane. «Le spore della peronospera con l'insolito caldo si sviluppano di più, restano nella terra. Quindi ci aspettiamo infezioni primaverili immediate e più intense del solito», prevede Poggi. Sarà necessario aumentare il numero di trattamenti per salvare l'uva: si dovrà spargere rame, più o meno invasivo (dipende se il metodo è biologico o convenzionale).



Un'altra immagine della primavera anticipata, postata sul sito della Cantina San Biagio Vecchio

«A Montalcino sembra già marzo — racconta Fabrizio Bindocci, presidente del Consorzio del Brunello — le viti sono in fase di pre-gemmatura. Temiamo che accada come nel 1997, quando ci fu un inverno tiepido e poi, a fine aprile, il termometro scese sotto zero. Il danno fu molto grosso, non ci resta che incrociare le dita». Il pugliese Gaetano Morella, nella sua azienda di Manduria, in Puglia, ha posticipato la potatura per rallentare la ripresa vegetativa delle viti di Primitivo. Ma non è servito, le gemme sfidano l'inverno che non c'è.



Ecco lo stato delle cose, tra alcuni vignaioli della Federazione degli indipendenti.

### **PIEMONTE**

Vittorio Adriano – Az. Agr. Adriano Marco e Vittorio, Alba (CN)

"Le temperature si sono abbassate dalle scorse settimane, di notte ora si va sotto zero e nel fondovalle gela. Il freddo un po' è arrivato e quindi c'è meno timore, ma soprattutto in collina l'anticipo c'è, di due settimane circa.

Il problema è stato il gennaio troppo caldo, anche nelle ore notturne. Questo inverno che non c'è può essere paragonato a quello del 2007, che alla fine si è concluso in Piemonte senza gelate. Quest'anno si vedrà".

### **FRIULI VENEZIA GIULIA**

Lorenzo Mocchiutti – Az. Agr. Vignai da Duline, San Giovanni al Natisone (UD)

"Situazione al momento tranquilla, le gemme sono ancora ferme, anche nelle varietà più precoci come il Refosco dal Peduncolo Rosso. Di notte le temperature sono più basse negli ultimi giorni, ma mai sotto zero. La molta neve ancora presente sulle montagne vicine sta mantenendo l'aria fredda. L'inverno arriverà, questa è la sensazione".

### **VENETO**

Arturo Vettori – Az. Agr. Vettori, San Pietro di Feletto (TV)

"Gemme quasi aperte sulle viti di Glera, soprattutto sulle piante povere di gemme o con pochi speroni.

L'ingrossamento è avvenuto in questi ultimi giorni grazie al sole caldo. Però in queste notti si forma anche la brina,

per la prima volta dopo due mesi. Anticipo stimato in 20 giorni. C'è molto timore".

### **EMILIA ROMAGNA**

Elisa Mazzavillani – Cantina Vinicola Marta Valpiani, Castrocaro Terme (FC)

"Il Sangiovese in alcune vigne di collina ha le gemme già di 20 giorni in anticipo rispetto alle medie".

### **PUGLIA**

Gaetano Morella – Az. Agr. Morella, Manduria (TA)

"Le viti di Primitivo "piangono" da tempo, la linfa fluisce perché non si sono mai fermate, non essendosi mai abbassate le temperature, nemmeno di notte. Le gemme sono gonfie, nonostante si sia cercato di rallentare con la potatura fatta più avanti rispetto al solito.

L'anticipo, ad oggi, è di circa tre settimane e c'è parecchio timore per come procederà la stagione".

### **SICILIA**

Massimo Padova – Az. Agr. Riofavara, Ispica (RG)

"Le temperature notturne sono scese, anche fino a soli 4° C, ma questi giorni di sole caldo, fino a 20/22° C, hanno reso le gemme già cotonose, quando di solito in febbraio sono ancora secche. Anticipo due settimane circa".



La primavera in città: Milano, chiesa di Sant'Eufemia, corso Italia